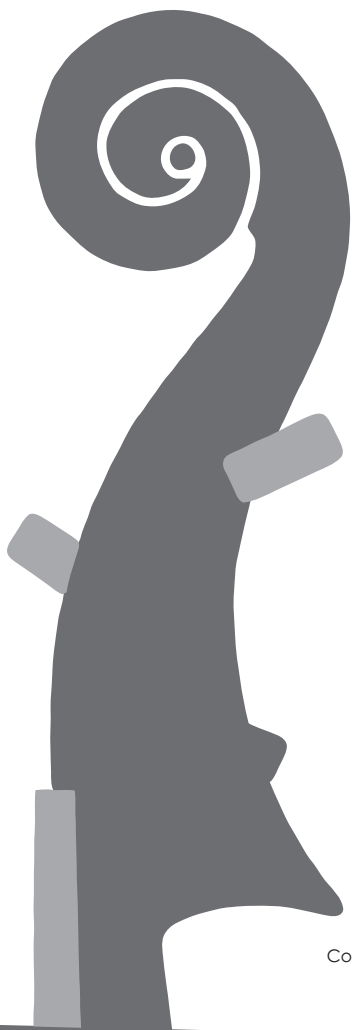




Mercoledì 20 febbraio 2013

ore 20.15

CICLO A

Auditorium C. Pollini, Padova

LEON BERBEN, clavicembalo

Ministero per i Beni e le Attività Culturali,
Provincia di Padova – Assessorato alla Cultura,
Comune di Padova – Assessorato alle Politiche Culturali e allo Spettacolo,
Università degli Studi di Padova,
E.S.U. di Padova.



abc.it

Il vostro esperto Apple

ABC.IT PADOVA

Via Venezia, 49

Tel. 049 8077480

info@abc.it

Tecnologia creativa.

www.abc.it



Premium Reseller

PROGRAMMA

Johann Sebastian Bach

(1685 – 1750)

Toccata in mi minore BWV 914
un poco Allegro – Adagio – Fuga

Fantasia e Fuga in la minore BWV 904

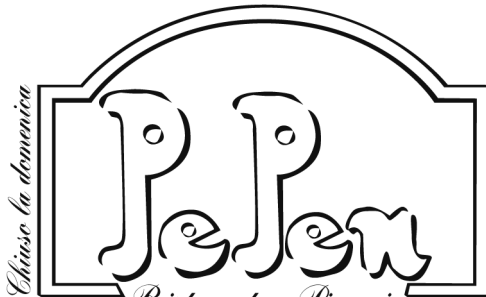
Capriccio sopra la lontananza
del suo fratello diletteissimo BWV 992

1. *Arioso (Adagio, Gli amici lo dissuadono dal viaggio)*
2. *Andante (Descrizione di ciò che gli potrebbe succedere)*
3. *Adagiosissimo (Lamento degli amici)*
4. *(Commiato degli amici)*
5. *Allegro poco (Aria del postiglione)*
6. *Fuga dall'imitazione della posta*

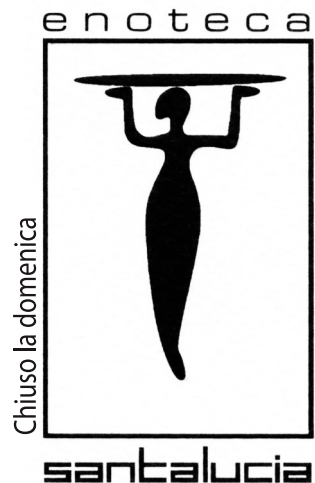
Fantasia cromatica e fuga

in re minore BWV 903
Fantasia, Recitativo, Fuga

Partita n. 4 in re maggiore BWV 828
Ouverture – Allemande – Courante – Aria – Sarabande – Menuet - Gigue



Ristorante - Pizzeria
Piazza Cavour, 15 - Padova
Tel. (049) 8759483



Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

LEON BERBEN

Sia come organista che come clavicembalista, Léon Berben può essere considerato un maestro nel suo campo. La sua vasta conoscenza della storia della musica e della prassi esecutiva fanno di lui una delle figure di spicco all'interno della generazione più giovane nel mondo della musica antica. Il suo repertorio comprende musica per tastiera del periodo 1550-1770, in particolare la musica tedesca, i virginalisti e Jan Pieterszoon Sweelinck.

Le sue interpretazioni hanno una valenza speciale in quanto basate su uno studio intensivo delle fonti e su di un costante lavoro di ricerca. Le sue registrazioni da solista su strumenti storici hanno ricevuto grande successo di critica, vincendo diversi premi tra cui il Diapason d'Or, "Choc" di *le Monde de la Musique* e il Premio trimestrale della *Deutsche Schallplattenkritik*.

Léon Berben è nato nel 1970 a Heerlen, Olanda, e vive a Colonia. Ha conseguito il diploma in organo e clavicembalo ad Amsterdam e L'Aia, studiando con Rienk Jiskoot, Gustav Leonhardt, Ton Koopman e Tini Mathot.

E' stato il clavicembalista di Musica Antiqua Köln, il gruppo di Reinhard Goebel, a partire dal marzo 2000, con il quale si è esibito in tutta Europa, Asia, Nord e Sud America, e ha registrato molti CD con la Deutsche Grammophon/Archiv Produktion. Da quando il complesso si è sciolto (2006), ha intrapreso la carriera da solista, che lo porta ad apparire regolarmente nei più prestigiosi festival internazionali.

Insegna Pratiche dell'Esecuzione Storica alla Musikhochschule di Rostock.

JOHANN SEBASTIAN BACH

Fantasia e Fuga. La Fantasia per strumento a tastiera, nelle sue diverse forme, fiorì alla fine del XVI secolo e raggiunse il suo apice nel XVII secolo con le composizioni di J.P. Sweelinck e G. Frescobaldi. In Germania comunque questo processo continuò e lo si deve certamente all'opera di due allievi di Sweelinck e Frescobaldi, S. Scheidt e J.J. Froberger.

L'ebbrezza dell'improvvisazione virtuosistica libera da regole fece della fantasia un genere popolare per gli strumentisti a tastiera. Al centro vi era, secondo la filosofia rinascimentale, la creatività della mente umana: J. Mattheson notò nel 1713 che le fantasie "soltanto corrispondono all'intenzione del maestro" e all'inizio del XVIII secolo lo scrittore inglese Addison parlò dell'esecutore "come di un secondo creatore" che conosce le proprie leggi di "intemperanza e furia". E' quello che si può chiaramente percepire nella *Fantasia cromatica* di Bach.

La qualità straordinaria di questa Fantasia fu sottolineata già dal primo biografo di Bach, J.N. Forkel nel 1802. Questo nuovo genere "della libera fantasia" sorse dallo *stylus phantasticus* del primo barocco e ci presenta come caratteristiche passaggi virtuosistici, arpeggi, libertà di misura, recitativi strumentali.

La tonalità di base è quella di re minore, una tonalità che indica tristezza e forse si può pensare che Bach compose questo pezzo, nel 1720, come un tombeau per la morte improvvisa della moglie Maria Barbara.

La *Fantasia e Fuga BWV 904* è scritta nella forma di ritornello e fu composta sotto l'influenza di Vivaldi. Una sua datazione probabile è quella del 1717. Della doppia fuga H. Keller ha parlato come una delle più significative

fughe per tastiera. L'aggiunta "manualiter" nelle fonti indica che questo pezzo fu composto per il clavicembalo.

Leon Berben

Le opere per clavicembalo. Ai tempi di Bach, organo, clavicembalo e clavicordo avevano ancora una letteratura in comune ed è probabile che fra le opere che oggi vengono stampate come opere per clavicembalo (mancando una chiara indicazione della voce di pedale) se ne trovino alcune destinate in origine all'organo; altre, come le *Klaviertokkaten*, potevano avere forse la doppia destinazione strumentale. D'altra parte, elaborazioni di corali che non fanno uso del pedale venivano eseguite anche nell'ambiente familiare, cioè sul cembalo e sul clavicordo. E' difficile inoltre risolvere il problema dell'autenticità, soprattutto per quel che riguarda le prime opere per clavicembalo di Bach, poichè molti studiosi delle generazioni passate erano troppo facilmente inclini ad attribuire all'imperizia giovanile le debolezze di opere dubbie o sicuramente non autentiche. Il **capriccio sulla lontananza del fratello** (BWV 992), che sembrava si potesse far risalire con certezza al 1704, potrebbe essere stato scritto, secondo più recenti studi (in MF, 1957, p. 405), nel 1706, sì che noi non possederemmo alcun materiale sicuro per studiare i primi tentativi di composizione del giovane Bach. Le toccate già ricordate risalgono al primo periodo creativo di Bach e per la loro struttura varia e composita ricordano le opere per organo della stessa epoca (il brano in fa diesis minore, BWV 910, è una *Variantenfugentoccata*). Anche la Sonata in re maggiore (BWV 963), l'unica opera di questo nome che, a quanto pare, è originale e non una rielaborazione, come pure il capriccio già menzionato e il *Capriccio in honorem Joh. Christoph Bachii*

(BWV 993), furono composti precedentemente; le 2 prime opere permettono di riconoscere chiaramente, nel loro gusto dell'imitazione, il modello delle Sonate a programma di Johann Kuhnau.

Sulle composizioni per clavicembalo del periodo di Weimar siamo poco informati. A cominciare dal 1720, a Köthen, si è su terreno sicuro. Con l'incremento della sua attività d'insegnante e soprattutto con il crescere dei figli nascono opere che hanno finalità pedagogiche, per esempio il *Klavierbüchlein* per Friedemann (iniziato nel 1720), contenente la 1ª versione delle *Invenzioni e sinfonie* e alcuni preludi del *Clavicembalo ben temperato*. Il titolo completo dell'autografo delle *Invenzioni* del 1723 rivela che queste sono da intendere allo stesso tempo come esercizi e come esempi di composizione; la loro forma rigorosamente polifonica si muove, nella cornice di una polifonia imitativa, tra la fuga (*Invenzione 15 in si min.*, BWV 786) e il tempo di sonata del primo Classicismo (*Invenzione 6 in mi magg.*, BWV 777).

Ma il settore più importante della produzione cembalistica di Bach è costituito dal binomio *preludio e fuga* e dalla *suite*. Fra i preludi e fughe emergono le 2 parti del *Clavicembalo ben temperato*, che sfruttano la possibilità, ancora nuova a quei tempi, di suonare in tutte le tonalità con l'aiuto del temperamento equabile, come l'ha descritto Andreas Werckmeister. Servi di modello a Bach la raccolta di Johann Caspar Ferdinand Fischer intitolata *Ariadne musica* del 1702 (?), che rivela in parte anche affinità tematiche con l'opera di Bach. Da allora, *Clavicembalo temperato* e fuga sono un concetto unico. Mentre la 1ª parte del *Clavicembalo ben temperato* può esser fatta risalire con sufficiente sicurezza agli ultimi anni di Köthen, la 2ª deve essere stata composta solo negli ultimi anni di Lipsia, sfruttando in

parte pezzi scritti precedentemente.

Fra le rimanenti pagine per clavicembalo, costituite da un preludio (fantasia) e da una fuga, ve ne sono alcune altre che meritano di essere ricordate. In particolare la **Fantasia cromatica e fuga** (BWV 903), in cui la struttura riccamente composita della fantasia ricorda le prime opere per organo. Anche la fuga è caratterizzata dalla presenza di varie figurazioni cembalistiche. Queste caratteristiche, tipiche delle opere giovanili, sono contraddette dall'ampiezza della struttura, sicché non è stato ancora possibile stabilire con esattezza la data di composizione. L'abile sfruttamento delle possibilità del clavicembalo le ha assicurato sin dai primi tempi una grande diffusione. La Fantasia e fuga in do min. BWV 906, composta più tardi, può essere efficacemente contrapposta a quest'opera. La fantasia è chiaramente articolata sull'esempio del tempo di sonata del primo Classicismo, mentre la tecnica dell'incrocio delle mani fa pensare all'influsso di Domenico Scarlatti. La fuga ci è giunta incompleta. Una serie di preludi e fughette in re, mi, fa, sol (BWV 899-902) potrebbe aver costituito per qualche tempo una raccolta, probabilmente scritta con finalità pedagogiche.

Le *suites* di Bach sono alquanto stilizzate, ma le caratteristiche peculiari delle danze non sono del tutto perdute. Punto di partenza per Bach è la successione di allemanda-corrente-sarabanda-giga divenuta consuetudinaria dopo Johann Jacob Froberger. Ma è assai frequente l'uso d'inserire, fra la sarabanda e la giga, altre danze fra quelle che ai tempi di Bach riscuotevano un particolare favore: minuetto, *bourrée* e gavotta (a volte con una *musette* come trio). Questo tipo è realizzato nelle *6 Suites francesi* (il nome forse non è di Bach e non si può spiegarne l'origine), alle quali sono affini per la forma anche le *Suites* in la minore e mi bemolle maggiore (BWV 818, 819).

La raccolta subì parecchie rielaborazioni da quando venne composta durante gli ultimi mesi di Köthen (le *Suites* 1-5 si trovano nel *Klavierbüchlein* del 1722); la scelta e la successione dei brani sono così diverse nelle fonti più antiche che resta aperto il problema se Bach stesso abbia mai stabilito un ordine definitivo e vincolante. In altri casi la *suite* può essere preceduta da un preludio, come nelle 6 *Suites inglesi* (anche l'origine di questa denominazione, che forse non è di Bach, è dibattuta). Altre caratteristiche delle *Suite inglesi* sono la frequente comparsa di 2 danze dello stesso genere (che devono essere suonate «alternativamente», cioè la 2ª come trio della 1ª) e l'apparizione di *doubles*, cioè variazioni della danza precedente.

Nelle 6 *Suites* denominate «partite» della 1ª parte della *Clavierübung*, la forma tradizionale viene trattata ancor più liberamente, pur mantenendo il tipo della *suite avec prélude*. Così, nella Quarta e Sesta Partita dopo la corrente è inserita un'aria, nella Seconda Partita è soppressa la giga; il carattere delle danze è accentuato a volte fino al virtuosismo. E' notevole la varietà dei pezzi introduttivi, che vengono chiamati con diversi nomi: preludio, sinfonia, fantasia, *ouverture* (*ouverture* francese come fu descritta a proposito delle *suites* orchestrali), preambolo e toccata.

Alfred Dürr, Deumm

Il pianoforte fra descrittivismo quotidiano, e esoterismo

Un esempio di stimolo alle cui radici sta la quotidianità dell'ambiente familiare è il *Capriccio sopra la lontananza del fratello diletteissimo* in Si bemolle maggiore (BWV 992) scritto da Bach nel 1704 all'età di diciannove anni, durante i primi mesi di servizio ad Arnstadt in qualità di organista della *Neue Kirche*. La fonte d'ispirazione è un evento familiare: l'arruolamento del fra-

tello Johann Jakob come oboista nella guardia d'onore del re Carlo XII di Svezia e la conseguente partenza per Altranstädt. Con Jakob, Johann Sebastian aveva frequentato la Scuola Latina di Eisenach assieme al fratello Johann Nikolaus e i due cugini Johann Friedrich (che gli succederà a Mühlhausen) e Johann Michael.

Si tratta di una delle prime opere per clavicembalo del compositore e rispecchia i modelli dei maestri della Germania centrale e meridionale; esso prevede lo svolgimento di un programma esplicitato per tappe da opportune didascalie in partitura, secondo un modo di procedere che rimanda alle *Musicalische Vorstellung einiger Biblischer Historien in 6. Sonaten*, le «Sei Sonate bibliche» per clavicembalo di Johann Kuhnau che descrivono scene del Vecchio Testamento e pubblicate a Lipsia nel 1700 e certamente note a Bach.



UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,
le migliori soluzioni di
brokeraggio assicurativo
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis

DISCOGRAFIA

Toccata BWV 914

L. Berben	Ramée
G. Leonhardt	Philips
B. van Asperen	Wea
G. Gould (piano)	CBS

Fantasia e fuga BWV 904

L. Berben	Myrios
G. Leonhardt	Philips
A. Staier	HM
R. Egarr	HM
R. Hill	HEd
A. Hewitt (piano)	Hyperion

Fantasia Cromatica e fuga BWV 903

L. Berben	Myrios
R. Egarr	HM
C. Rousset	OL
T. Koopman	Erato
T. Pinnock	Archiv
R. Hill	HEd
A. Brendel (piano)	Philips
G. Gould (piano)	CBS
R. Serkin (piano)	Sony

Capriccio BWV 992

G. Leonhardt	Philips
R. Hill	HEd
R. Alessandrini	Opus111

Partita n.4 BWV 828

G. Leonhardt	Philips
T. Pinnock	Hed
A. Staier	HM
R. Goode (piano)	Nonesuch
A. Rangell (piano)	Dorian



ASSOCIAZIONE CULTURALE
FONDATA NEL 1976

ISTITUTO MUSICALE
G.F. MALIPIERO

RICONOSCIUTO DAL MINISTERO DELLA
PUBBLICA ISTRUZIONE DAL 1981

35141 PADOVA - Via S. Tommaso, 3 - Tel. e Fax 049 8756622

Sono sempre aperte le iscrizioni, senza alcun limite di età, con programmi personalizzati, di conservatorio, di pop music e jazz

PER INIZIARE O RICOMINCIARE A
STUDIARE TUTTI GLI STRUMENTI
MUSICALI CLASSICI E MODERNI,
CON LEZIONI INDIVIDUALI E IN
PICCOLI GRUPPI

- Flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone, tuba, sassofono, violino e violino metodo Suzuki, violoncello, contrabbasso, pianoforte, flauto dolce, strumenti antichi, fisarmonica, arpa e arpa celtica, chitarra classica ed elettrica, tastiere elettroniche, batteria, percussioni.

PER SUONARE CON GLI ALTRI

- Musica d'insieme con strumentario Orff, flauto dolce, voci e piccole percussioni.
- Musica d'insieme per tutti gli strumenti antichi, classici e moderni.
- Piccola Orchestra d'Archi.

PER CANTARE COME SOLISTA

- Canto lirico.
- Canto Moderno e Jazz.

PER CANTARE IN CORO

- Voci bianche dai 6 ai 14 anni.
- Voci femminili e maschili.

PER CONOSCERE LA MUSICA

- Laboratorio mamma-bambino dai 6 mesi ai 3 anni.
- Propedeutica musicale dai 3 anni.
- Teoria, solfeggio e dettato musicale.
- Storia della musica.
- Cultura musicale generale (arm. compl.)
- Analisi musicale.
- Composizione.
- Musicologia e guida all'ascolto.

centroartisticopd@libero.it

PROSSIMI CONCERTI
“STAGIONE CONCERTISTICA 2012/2013”

Martedì 26 Febbraio 2013 ore 20.15 - **ciclo B**
Auditorium C. Pollini, Padova

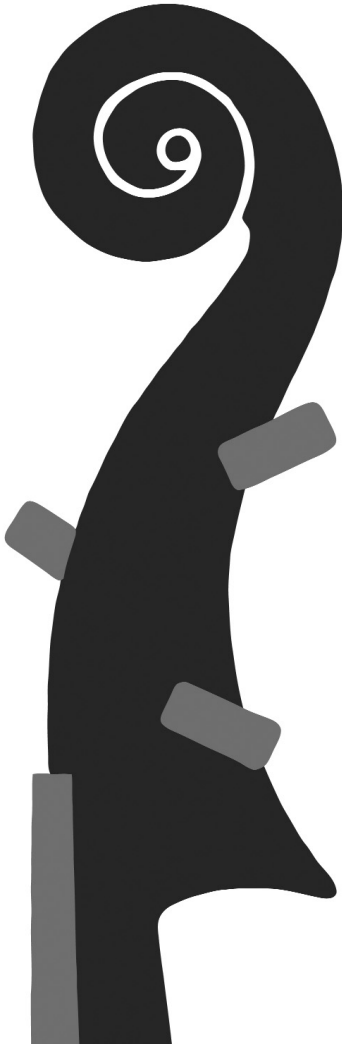
KRISTIAN BEZUIDENHOUT, *fortepiano*

Musiche di: W.A. Mozart
Integrale delle Sonate per fortepiano di W.A. Mozart
(3° concerto)

Il concerto del QUARTETTO AURYN viene recuperato
Lunedì 8 aprile 2013 ore 20.15 - **ciclo A**
Auditorium C. Pollini, Padova

QUARTETTO AURYN, *archi*
MATTHIAS BUCHHOLZ, *viola*

Musiche di: E. Grieg, A. Dvorak, J. Brahms
Brahms e dintorni: la musica da camera per archi
(3° concerto)



“DOMENICA IN MUSICA”

*Cinque Concerti la domenica mattina alla Sala dei Giganti al Liviano
dal 3 febbraio al 3 marzo 2013 alle ore 11*

Domenica 3 febbraio 2013

GIULIA ROSSINI, pianoforte

1° Premio XXIX Concorso Pianistico Nazionale "Premio Venezia" 2012

Musiche di: **R. Schumann**

Domenica 10 febbraio 2013

ALESSANDRO MAZZAMUTO, pianoforte

Premio "Gian Andrea Lodovici" 58° Concorso Internazionale Ferruccio Busoni, Bolzano 2011

Musiche di: **T. Döhler, F. Chopin, F. Schubert,
S. Rachmaninov**

Domenica 17 febbraio 2013

MARTINA CONSONNI, pianoforte

"Premio Casella" XXIX Concorso Pianistico Nazionale "Premio Venezia" 2012

Musiche di: **J.S. Bach, F. Schubert,
F. Mendelssohn-Bartholdy, F. Chopin**

Domenica 24 febbraio 2013

STEFANO ANDREATTA, pianoforte

Premio "Amici della Musica di Padova" 2° Concorso Pianistico Internazionale Guido Alberto Fano (Composampiero 2012)

Musiche di: **D. Scarlatti, L.v. Beethoven, B. Bartok, F. Liszt**

Domenica 3 marzo 2013

MICHELLE CANDOTTI, pianoforte

2° Premio Madesimo Piano Competition 2012

Musiche di: **F. Busoni/J.S. Bach, L. van Beethoven,
F. Chopin, F. Liszt, S. Prokofiev**

Prezzi:

Interi € 6,00 - Studenti Università di Padova e Studenti Conservatorio € 3,00

Biglietti: presso la Sala dei Giganti al Liviano - piazza Capitaniato - Padova
mezz'ora prima dell'inizio del concerto.

Informazioni: Amici della Musica

tel. 049 8756763 – fax 049 8070068 E-mail: info@amicimusicapadova.org